



7° film Il posto delle fragole
18° edizione

LADRI DI CADAVERI John Landis

Con Simon Pegg, Andy Serkis, Isla Fisher, Jessica Hynes, Tom Wilkinson.

Ronnie Corbett, Tim Curry, Michael Smiley, Christopher Lee, Paul Davis, Ciaron Kelly, Christopher Obi, Patricia Gibson-Howell, Charli Janeway, Lee p Carroll,
Titolo originale *Burke and Hare*. Commedia, 91'
Gran Bretagna 2010. - Archibald Enterprise
Sceneggiatura -Piers Ashworth - Nick Moorcroft
Fotografia -John Mathieson , Montaggio-Mark Everson , Musica -Joby Talbot



Il papà dei 'Blues Brothers' confeziona un'onesta e curata black-comedy in cui a morire siamo soprattutto noi: dal ridere. Senza pretese né pedanti sottotesti, il progresso scientifico scampa il patibolo, ma si ritrova sul banco degli imputati con un capo d'accusa evergreen: il fine giustifica i mezzi?" (Federico Pontiggia, 'Il Fatto Quotidiano', 24 febbraio 2011)

"Burke & Hare sono realmente esistiti. Ma non li ha mai diretti John Landis.

Nella Scozia del primo Ottocento, l'Illuminismo europeo si rifrange all'interno di una società in cui il popolo si entusiasma di fronte alle esecuzioni sommarie di piazza e i medici davanti alle dissezioni dei cadaveri negli atenei. I due più importanti anatomisti di Edimburgo, il dottor Knox e il dottor Monroe, hanno approcci scientifici e appoggi politici alquanto diversi. Quando il più tradizionalista Monroe impiega le sue conoscenze per far emanare un'ordinanza che gli accorda l'utilizzo di tutti i cadaveri "freschi" di esecuzione, il dottor Knox si trova costretto a tenere le sue lezioni con i corpi in putrefazione sottratti dai profanatori di tombe. Ma alla domanda di un mercato in crisi risponde l'offerta fornita da William Burke e William Hare, due truffatori provenienti dall'Irlanda del Nord che dapprima vendono a Knox dei conoscenti morti per cause naturali e, successivamente, si improvvisano assassini seriali.

"Questa storia è ispirata a fatti reali, tranne quelli che non lo sono". Fin dai titoli di apertura, il ritorno di John Landis al cinema dichiara la sua sincera disonestà e pone un esergo fulminante per tutti i film autoproclamanti verità storica. In questa semplice frase c'è già un programma di lavoro: un incrocio fra storia e leggenda, scienza e fantasia, in cui si può leggere tanto un omaggio alla migliore tradizione del romanzo gotico britannico, quanto molte delle peculiarità del cinema di Landis. Se, forse a causa del digiuno prolungato dalla produzione per il cinema, il suo stile pare aver perso la concitazione anarchica e dirompente delle sue sequenze d'azione di un tempo, la scrittura di Piers Ashworth e Nick Moorcroft costringe comunque Landis a tenere il passo con situazioni farsesche e aforismi *witty*.

Dove invece il regista americano può tornare a dare sfogo alla sua folle poetica è nella direzione degli attori. Oltre a un grande dispiego di comparse eccellenti da una delle famose sit-com del Regno Unito, *Spaced*, ruba i due attori-ideatori Simon Pegg e Jessica Haynes, lavorando sulla loro predisposizione alla comicità corale. Attraverso i due attori britannici, gli assassini William Burke e William Hare diventano così una perfetta coppia da *buddy movie*, dove la grettezza e la genialità corrotta dell'uno vengono compensate dall'ingenuità e dal romanticismo sognatore dell'altro. Una coppia che eleva l'omicidio a impresa capitalista dall'alto valore scientifico, principio di tutte le più grandi scoperte della modernità: la mappatura anatomica, le teorie dell'evoluzionismo, l'arte femminista, la fotografia.

E non è importante domandarsi quali siano a questo proposito i "fatti reali" e quali no. Quel che è importante è che, a quasi trent'anni da *Un lupo mannaro americano a Londra*, per Landis l'amore è ancora l'unico sentimento positivo in mezzo a tanto esilarante orrore.

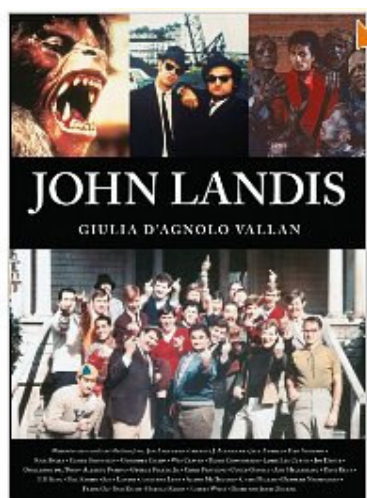
Di Edoardo Beccatini

Dall'Intervista di Giulia D'agnolo Vallan

La passione politica attraversa tutti i tuoi film... Qualche anno fa, nel documentario "Slasher" paragonavi il modo in cui Cheney e Bush hanno venduto agli americani la guerra in Iraq a un'asta di auto usate e l'ultimo "Ladri di cadaveri" (Burke & Hare) non fa eccezione..

J. Landis: "Burke & Hare" era una opportunità di riflettere sul capitalismo, su come funziona il meccanismo della domanda e dell'offerta, sui rapporti di classe, sul progresso... Se ci pensi, tutte le grandi conquiste tecnologiche derivano dalla guerra...

Non mi piace parlare della politica nei miei film ma, come credo abbia detto Godard, tutti i film sono politici. E, in quel senso ogni regista ha una precisa responsabilità nei confronti del mondo che lo circonda.



Dal Pressbook di 32 pagine pubblicato sul sito

Gli Ealing Studios hanno iniziato a sviluppare una versione cinematografica della storia di "BURKE & HARE" con Piers Ashworth e Nick Moorcroft dopo che gli sceneggiatori sono stati ispirati da un'attrazione turistica di Edimburgo, i posti in cui si sono svolti i famigerati omicidi. il produttore e capo degli Ealing Studios Barnaby Thompson, "credevo che ci fosse qualcosa di meravigliosamente perverso nell'idea che Edimburgo, la capitale medica del mondo, celasse questo sordido segreto, perché ha bisogno di cadaveri per alimentare la macchina della ricerca scientifica". Nel 2009 il grande John Landis ha espresso il desiderio di girare un altro film nel Regno Unito. "Ho scoperto che a John erano piaciuti i film *La signora omicidi* e *Sangue Blu*, gli ho dato il copione, lui lo ha adorato, ed è partito tutto da lì".

Ci parli dell'aspetto del film. Una grande squadra creativa al suo fianco...

Avevo a disposizione tre persone straordinarie. Avevo John Mathieson, il direttore della fotografia... un magnifico cineoperatore che lavora con Ridley Scott, e avevo mia moglie, Deborah Nadoolman, che ha lavorato su "I predatori dell'arca perduta" e molti altri film, inclusi tutti i miei. Deborah si è divertita tantissimo perché è anche una storica, quindi è andata subito alla Biblioteca nazionale scozzese a Edimburgo per svolgere tutte le ricerche. All'epoca s'indossavano colori molto scuri, poi all'improvviso arrivano Ronnie Corbett e i suoi uomini tutti vestiti di rosso, bianco e blu – Ronnie sembrava un piccolo Schiaccianoci! Avevo anche un brillante scenografo che si chiama Simon Elliott. Il film è stato girato per il 99% del tempo in vere location che abbiamo adattato.

Abbiamo girato il film durante il più terribile inverno inglese dopo tanti anni. Le riprese si sono svolte sotto la pioggia torrenziale, sotto il nevischio e la neve, e credo conferisca un grande realismo alla pellicola. Il fiato che esce dalle bocche degli attori è vero, e la loro pelle è veramente blu ! La conversazione principale che ho avuto col direttore della fotografia all'inizio delle riprese riguardava l'aspetto realistico che volevo dare al film. Volevo che il pubblico credesse nel mondo che avevamo creato.

Volevo prendere "Burke" e "Hare" e trasformatli in una sorta di "Stanlio e Ollio" malvagi perché "Stanlio e Ollio" sono così dannatamente teneri e simpatici. Simon Pegg e Andy Serkis sono una coppia meravigliosa. Mi piace anche che "William Hare" e sua moglie "Lucky" (interpretata da Jessica Hynes) siano così pazzi l'uno dell'altra! Non si vede in molti matrimoni. Mi ricordo quand'ero ragazzino ed ero rimasto colpito dal rapporto tra "Morticia" e "Gomez" nella "Famiglia Addams": lei gli diceva una cosa in francese e lui impazziva. Mi piace che "Hare" e "Lucky" hanno quella vera intesa sessuale e un rapporto fantastico, anche se lui inizialmente l'aveva sposata perché lei aveva una pensione !